

## religione

# Stop a comunioni e cresime

**Dalla diocesi** Decreto del vescovo Crociata: tutte le cerimonie rinviate in autunno a data da destinarsi, matrimoni limitati a casi di necessità e solo con testimoni e celebranti

### PROVVEDIMENTI

MARIANNA VICINANZA

Le comunioni e le cresime previste nei mesi di aprile, maggio e giugno saranno rinviate al prossimo autunno a data da stabilirsi. La decisione era nell'aria, attesa da tante famiglie che non si aspettavano nulla di diverso e ieri è arrivata l'ufficialità. A comunicarlo il vescovo della Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, monsignor Mariano Crociata in un decreto firmato in considerazione del protrarsi dell'emergenza sanitaria legata al coronavirus. Le ragioni di questo rinvio sono ovvie. Anche se le misure attuali saranno allentate, non si possono consentire celebrazioni religiose con un vasto pubblico composto da famiglie e generazioni diverse (compresi i nonni). Il vescovo nel decreto dispone che i parroci comunichino alle famiglie interessate che le celebrazioni delle Prime comunioni e delle Cresime previste per i mesi di aprile, maggio e giugno siano rinviate al prossimo autunno con date da stabilire una volta conclusa l'emergenza sanitaria e che «la celebrazione del sacramento del matrimonio, in caso di vera necessità, è consentita alla sola presenza del celebrante, dei nubendi e dei testimoni nel rispetto delle misure di prevenzione sanitaria richieste». Dunque, stretta necessaria anche sui matrimoni con una misura che consente solo unioni in via eccezionale solo al-



La sede della Curia vescovile, in basso il vescovo Mariano Crociata

la presenza di testimoni e celebrante. Il provvedimento decorre da oggi, 4 aprile 2020. Era l'8 marzo quando, in seguito al decreto ministeriale di chiusura dell'Italia il vescovo ha disposto la sospensione di tutte le cele-

brazioni religiose. «Quello che temevo è accaduto e ne sono vivamente dispiaciuto perché ci priva di ciò che abbiamo di più prezioso - aveva detto il vescovo - è una privazione sulla cui necessità si potrebbe discutere,

ma che non possiamo non accettare».

C'è da dire che anche se le parrocchie o i catechisti non possono più organizzare incontri, stanno trovando il modo di tenersi in contatto con i bambini e i giovani che stanno preparando la prima comunione o la cresima e in generale con i loro fedeli con tanti altri mezzi via mail, streaming o telefono. La chiesa di San Luca tutti i giorni manda in onda una diretta social molto seguita per tenersi in contatto con i suoi fedeli, la chiesa di San Marco che ha dovuto rinunciare al suo oratorio frequentato e amato da tante famiglie, ha trovato con i salesiani invece il modo di mettersi in contatto con i suoi ragazzi attraverso la diretta Instagram su «Salesocial» ogni sabato alle 18. ●

**Le parrocchie si tengono in contatto con i fedeli sui social, da San Luca a San Marco**



Sabato  
4 aprile 2020